

COMUNICAZIONE SULLE RICHIESTE DI CASELLARIO GIUDIZIARIO

Il SI.Cobas a fronte della costante richiesta, a tutti i lavoratori dell'hub SDA di Carpiano, di fornire periodicamente documentazione relativa al casellario giudiziario e ai carichi pendenti dichiara quanto segue

- 1) Riteniamo che la prova di “innocenza”, se richiesta dall'azienda committente, sia sufficiente fornirla all'atto dell'assunzione o dell'inserimento nell'impianto (se trattasi di lavoratori trasferiti dall'azienda appaltatrice da altri luoghi di lavoro)
Ben altri sono i soggetti finiti sotto processo per abuso di potere, truffe in bilancio, estorsioni, evasioni fiscali ecc. E non ci risulta che appartengano alla classe operaia né che, rispetto alla classe da cui provengono (padroni o affini) vengano richieste tali periodiche misure (ne è la dimostrazione che quasi un quarto dei parlamentari italiani sono inquisiti e continuano a percepire dai 12000 ai 16000 € al mese per continuare il loro sporco lavoro
L'obbligo per gli operai di fornire tale prova ogni sei mesi (autocertificazione) / un anno (documenti ufficiali del tribunale) da parte di lavoratori che operano per SDA (tra l'altro con un costo complessivo pari a circa 70€ a testa) è pertanto da ritenersi oltremodo umiliante e oltraggiosa per la dignità dei lavoratori che hanno ingrassato, e continuano a ingrassare personaggi il cui impegno produttivo è da ritenersi pari a zero (salvo quando diventa negativo per i disastri amministrativi che vengono fatti)
- 2) Nonostante questa basilare considerazione di principio abbiamo proposto più volte, come Organizzazione Sindacale, di rispettare tale procedura attraverso degli accorgimenti che venissero incontro ai lavoratori, per lo meno, sul terreno economico; vale a dire:
 - permessi retribuiti per recarsi in tribunale e, con procedura d'urgenza, ottenere la documentazione idonea a rispettare le procedure imposte da SDA
 - Rimborso delle spese richieste dalla cancelleria del tribunale

Di fronte al rifiuto dell'azienda di venire incontro a queste proposte e all'insistenza verso i lavoratori (spesso con minaccia di bloccarne il badge di ingresso) per ottenere tale documentazione riteniamo quindi doveroso comunicare a tutti i lavoratori che il SI.Cobas non accetta l'imposizione di questa regola e invita i propri iscritti a non rispettarla e a continuare a lavorare rispettando le procedure richieste per lo svolgimento delle proprie mansioni e non quelle imposte da un'azienda/stato/caserma

E' evidente che, come organizzazione sindacale, se l'azienda mettesse in atto qualche ritorsione verso i lavoratori che rifiutassero di onorare questa regola anti-operaia, l'intero stabilimento entrerebbe immediatamente in stato di agitazione

SI.Cobas - SDA Carpiano